

260
LA LAURETTA
E L'AMORE TRÀ L'ARMI
BALLI

Inventati, e diretti dal Signor

VINCENZO TURCHI
DA RAPPRESENTARSI
NEL
TEATRO ZAGNONI

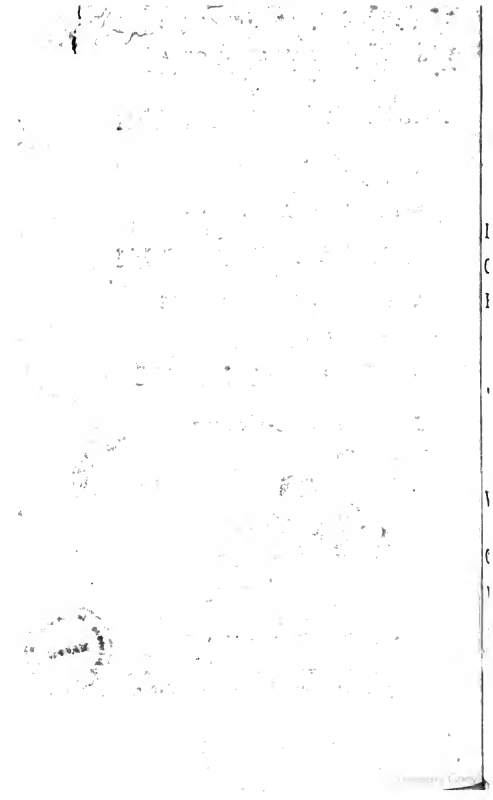
Il Carnovale dell'Anno 1777.



IN BOLOGNA



Nella Stamperia del Saffi. Con licenza de' Super.



BALLO PRIMO

LA LAURETTA.

PERSONAGGI.

LAURETTA Sig. Margherita Alfieri.

CONTE DI LUX Sig. Vincenzo Turchi.

BASILIO Padre di Lauretta Sig. Carlo Sab-
batini.



MUTAZIONI DI SCENE.

Villaggio, del Sig. Paolo Dardani Accademi-
co Clementino.

Camera nobile, del Sig. Gaetano Alemani.

Villaggio suddetto.

SCENA PRIMA:

Villaggio.

ALl'alzarsi del tendone vedesi una festa di Villaggio già incominciata dalli Paesani. Alcune Dame, ed alcuni Cavalieri, che sono ivi a villeggiare vicini, e che ad essa sono concorsi si framischiono frà gli Paesani, e danzano colli medesimi. Terminata la Danza, rimangono le Dame sorprese della bellezza di Lauretta; la circondono, e quanto più cogli occhi la vanno esaminando, restono tanto più meravigliate della compita beltà della Villanella. Dopo di ciò le chiedono s'ella ama: Essa con semplicità gli risponde, che a lei è ignoto Amore. Le aggiungono altra dimanda, siccome bramose di sapere il di lei impiego in quella Villa: Risponde a loro, che unita al Padre suo, lavora la terra per procacciar alla Famiglia il suo sostentamento; dalla qual risposta le Dame fanno maggiormente conoscere la lor meraviglia. Lauretta in questo mentre, con aria veramente di pura innocenza, mettesi ad esaminare le vesti, e gli abbigliamenti delle medesime. Frattanto ch'ella vada dando pascolo a questa sua innocente curiosità, se le avvicina il Conte di Lux invitandola a ballar seco. Ella accetta l'invito, e ballano; e nel ballare scopresi la nobiltà del Conte, e la semplicità della Villanella, come rilevasi dalle loro tenere, e scam-

scambievoli espressioni, il principio d' un nascente, e reciproco Amore. Alla fine il Conte le offre ricchezze, e le promette se da lei sarà amato, di cambiar la sua povera sorte in quella d' una gran Dama. Mentre a tale proposta ella rimane fuor di modo confusa, e pensosa giunge Basilio suo Padre. Lauretta lo presenta al Conte. Egli l' interroga del suo stato. Dalle risposte di Basilio rileva il Conte la sua povertà, e per soccorrerlo gli regala una borsa. Il Vecchio, che non comprende come possa egli meritarsi un così ricco dono, dà la borsa alla Figlia perchè la restituisca al Conte. Il Cavaliere giura d' avergliela data a titolo di pietoso zelo, e fuori d' ogni indiretto fine. Basilio persuaso di ciò, ripiglia il dono, lo ringrazia, ed entra in casa. Il Conte sempre più invaghito di Lauretta le offerisce la mano di Sposo. A quest' offerta ella fa vivamente spiccare il contrasto penoso, che prova frà l' amore, che porta al Cavaliere, e frà il dovere di figlia verso del Padre. Non potendo essa resistere al fiero combattimento di questi due sì forti affetti, soccombe alla sua estrema doglia, e cade svenuta a piedi d' una pianta. Il Conte approfittandosi di questo disordine, la fa trasportar altrove, ed immediatamente parte. Tutto ciò è veduto da diversi Paesani, sortiti nel punto istesso ch' è accaduto questo fatto. Esce Basilio in cerca della Figlia: premuroso d' essa la chiede alli Paesani, e loro narrano a lui quello, che di Lauretta hanno veduto. Il Vecchio

6
pieno d'una somma disperazione vola dietro
alla Figlia.

SCENA SECONDA.

Camera nobile del Conte.

L Aurette accompagnata dal Conte, e seguita da diversi Servi, li quali stanno tutti agli ordini di Lauretta già dichiarata dal Cavaliere per loro Padrona. Egli prima di partire fa vivamente vedere il veemente amore, che per lei nutre; prendesi il congedo, e parte. Ella resta. Un servo le reca un'ambasciata, che un Vecchio chiede di parlarle. Lauretta lo fa entrare. Esce Basilio. Immediatamente ella comanda a tutti che si ritirano. Il Vecchio pieno di furore s'avvanza. Essa gettasi a di lui piedi. Il Padre sorpreso dal luogo ove la vede la rimprovera, e la minaccia. La Figlia con atteggiamenti gli più vivi, e le parole le più penetranti, baciandoli la mano implora il di lei perdono. Basilio s'intenerisce, l'alza da terra, e le ritorna il suo paterno amore. Ella rimane mortificata, confusa, ed avvilita. Il Vecchio l'incoraggisce, e l'obbliga a partir seco. Le vale intanto dal collo alcuni ornamenti di gioje a lei regalati dal Conte, e tutto mette sopra d'un tavolino unitamente alla borsa di già ricevuta in dono dal medesimo, indi costringe la Figlia a seguirlo. Ella è fieramente combattuta

7

tuta frà il partire , e il restare , ma il Padre con tutta dolcezza la conduce seco . Partiti che sono escono li Servi, che fanno maraviglie nel vedere sul tavolino gli antidetti preziosi ornamenti . Ritorna il Conte tutto allegro per vedere Lauretta . Non ritrovandola , chiede d'essa alli Servi, a cui da loro viene risposto ch'ella è fuggita poc' anzi con suo Padre . Il Conte pieno di smanie parte velocemente .

SCENA TERZA.

Di nuovo Villaggio .

SI vedono alcuni Paesani lavorare la terra . Esce Basilio con Lauretta , la quale benchè mostrandosi umile , fa conoscere assai la sua pena per avere lasciato l' Amante . Il Vecchio va a prendere due zappe, una delle quali la reca alla Figlia , e poscia seco la conduce a lavorare il terreno in compagnia degli altri Paesani lavoratori . Sopraggiunge il Conte, il quale veduto da Lauretta , vola al medemo a braccia aperte , e gli dice stringendola , che l' ama quanto amare si può , ma che stia lontano da lei ; indi piangendo gli fa comprendere, che la disuguaglianza dei loro natali è quel forte ostacolo , che s' oppone alle loro nozze . Il Cavaliere si dispera , e gettasi a di lei piedi . Basilio accorgendosene di ciò , entra in mezzo , e verso della Figlia unisce gli rimproveri alle più vive minacce .

a 4

nacce . L' Amante , e la Figlia pregano caldamente Basilio a volerli unire in matrimonio. Egli dopo qualche breve contrasto perdona a Lauretta , e la Sposa col Conte ; Indi dal Conte medesimo è pregato caldamente Basilio d' andarsene a vivere con loro . Il Vecchio ricusa l' invito , e consegnando la Figlia al suo novello Sposo dice di voler rimanersene a lavorare la sua terra ; Dove in segno d' allegrezza incomincia un' allegro , e giulivo concerto .

Il Fine del Primo Ballo .



SECONDO BALLO⁹

L'AMOR TRÀ L'ARMI

BALLO MILITARE.

PERSONAGGI.

ANZI COLONNELLO promesso Sposo a
Glari Sig. Francesco Bedotti.

GLARI Sorella di Dlyson Sig. Rosa Marchi.

DLYSON MAGGIORE Amante di Annetta
Sig. Vincenzo Turchi.

ANNETTA Sig. Margherita Alfieri.

VILFOR SERGENTE Sig. Carlo Sabbatini.

MAMBLINA Sig. Elisabetta Morelli.

UN CAPITANO RECLUTANTE Sig. Antonio Berti.



MUTAZIONI DI SCENE.

Villaggio, del Sig. Paolo Dardani Accademico Clementino.

Campo, del medesimo con Padiglioni.

Prigione, del fu Sig. Antonio Galli Bibiena.

Di nuovo Campo suddetto.

SCE.

SCENA PRIMA.

Villaggio.

DLyson essendo rimasto gravemente ferito in una Battaglia, fu posto a curare in un Villaggio vicino al campo, in casa d' Annetta. La di lei bellezza, e la gratitudine meritata per l' indefessa servitù usatagli, innamorò quell' Ufficiale.

Egli le dona un' anello, e le promette la mano di Sposo. Danzano, esprimendo il loro giubilo. Arriva un Soldato, che presenta un biglietto a Dlyson, da cui è chiamato al suo Reggimento. Agitazioni degli Amanti a un tal' ordine. Egli si dispone ad obbedire; Ella si offre ad accompagnarlo: si oppone al suo il di lui volere, e Annetta sviene. Arriva Mamblina: Dlyson coglie quel punto, raccomanda ad essa l' Amante sua, e le lascia una borsa con denaro da darle quando sia rinvenuta, poi parte. Le attenzioni dell' Amica risvegliano Annetta, che credendosi a Dlyson vicina, in di lui cambio si stringe al seno Mamblina. Accortasi dell' inganno, cerca intorno di lui, e corre smaniosa per ritrovarlo. L' Amica la trattiene, le narra quanto è seguito, e di calmarla procura, ma ella è sempre più ferma nella risoluzione sua di seguire l' Amante. Allora è consigliata dall' Amica di vestirsi da Uomo, e farsi Soldato. L' avvicinamento del Reclutan-
te

regliene presenta l'occasione. Entrano in casa per dar' effetto al pensiero.

Arriva il Capitano con altri Reclutanti, e Reclute, che mettono a terra il bagaglio, fanno provvigioni, e si danno all' allegrezza.

Ritorna Annetta vestita da Uomo, in compagnia di Mamblina, e danza. Tutti restano sorpresi della sua figura, e sveltezza. Ella si offre al Capitano, che per la sua piccolezza le esibisce il posto di Tamburro, o Piffero; ma è recusato da lei, che per la franchezza del suo spirito, ottiene quello di Soldato con universale aggradimento. Il pianto di Mamblina nel dividersi da lei, fa credere al Capitano, che Annetta sia il suo Amante.

SCENA SECONDA.

Campo.

DLyson colla Sorella presentasi al Colonnello, che gli chiede lo stato della sua ferita. Intende con piacere la di lui perfetta guarigione. Danzano tutti e trè, poscia il Colonnello rinnova la sua dimanda per avere in isposa Clara, e le viene accordata. Arrivono i Reclutanti. Il Colonnello ordina a Dlyson la distribuzione delle nuove Reclute, poi entra nella sua tenda. Dlyson eseguisce quanto gli venne imposto, poi prende sua Sorella per mano, e seco lei entra esso pure nella sua tenda. Annetta

netta, che ignora esser quella la di lui Sorella, si strugge di gelosia. Mentre il Sergente balla con una Vivandiera, ella avvicina al sito ov'è entrato il suo Amante; La Sentinella la respinge, ond'ella non può vedere, nè udir nulla. Freme, e chiama il Sergente in disparte, lo regala, e lo prega volere metterla in Sentinella alla tenda del Maggiore. Egli acconsente, fa che tutti si ritirano, e segue il cambio. Clari esce abbracciata al Fratello, e s'incammina alla tenda del Colonnello. Annetta inferocita nella sua gelosia, snuda la bajonetta, e tenta d'uccidere Dlyson. Il Sargente la trattiene. Esce il Colonnello, dà ordine che si prigionii il creduto Soldato, il che segue dopo d'averlo disarmato. Clari spaventata ritira, e il Consiglio di Guerra condanna Annetta alla morte. Dlyson è incaricato di comandare l'esecuzione della Sentenza. Tutti partono.

SCENA TERZA.

Prigione.

ANnetta in catene. Sue disperazioni a cui succede una languidezza, che abbandonata, e senza moto la lascia. E' ridestata dal suono d'un tamburro. Entra nella prigione un Sergente, e de' Soldati: Le viene intimata la sentenza di morte. All'orribile avviso ella s'abbandona agli eccessi dello spavento, e
pen-

penza di scoprirsi per Donna, onde salvarsi,
poi facendosi core, risolve di morire più tosto;
che cedere i diritti dell'amor suo, a pro dell'
abborrita Rivale.

SCENA QUARTA.

Campo.

DLyson dispone le Truppe per la esecuzione della sentenza. Annetta incatenata avanzasi trà i Soldati. Il Sergente mosso a pietà la consiglia a implorar grazia dal Maggiore. Ella in prima resiste al Consiglio, poi si arrende, e ginocchiasi a' di lui piedi. Egli sdegnala supplica, e non le dà un guardo neppure. Annetta si cava di dito l'anello avuto in dono da lui, e glielo presenta. Dlyson al riconoscerlo s'empie di meraviglia, e le chiede da chi avuto lo avesse. Ella risponde, che s'era uccisa per amorosa disperazione quella, che da lui lo aveva avuto. Egli si commove; poi acceso d'ira contro se stesso, tenta d'uccidersi colla propria spada. Allora Annetta disingannata gli strappa il ferro di mano, e cavandosi i mustacchi si fa conoscere, e trà le di lui braccia abbandonasi. Egli trà la meraviglia, e la consolazione esce di sè, e non sa cosa si faccia. Lo stupore è comune. Il Colonnello informato di tutto, ordina, che gli apparati di morte si cangino in oggetti d'allegrezza. Annetta conosce

nosce nella temuta Rivale una Sorella del suo Bene; Le Donne s'abbracciano, tutto spira contento, e gioja, e finisce il Ballo, per un sì fausto successo, con tutto il brío, e la vivacità d'una militare allegrezza.

Il Fine del Secondo Ballo.



REGISTRATO

12784

Vidit

*Vidit D. Aurelius Castanea Clericus Regularis Sancti
Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bononiæ Peni-
tentiarius pro Illmo, & Rmo Domino D. Andrea
Joanneto Ord. S. Benedicti Congreg. Camaldul. Epis-
copo Himeriensi, atque Archiepisc. Bononiæ in
Spirit., & Tempor. Administratore.*

Die 2. Januarii 1777.

Imprimatur.

*F. C. D. Bandiera Vicarius Generalis Sancti Officii
Bononiæ.*

12784

